

Opuscolo informativo a cura della
CHIESA DI CRISTO
PISA



**L'UNITÀ
DELLA FEDE**



20

« La tua Parola è una lampada al mio piede e una luce sul mio sentiero »
(Salmo 119:105)

L'UNITÀ DELLA FEDE

VALERIO MARCHI

1. INTRODUZIONE

«V'è un corpo solo ed un solo Spirito, come pure siete stati chiamati a una sola speranza, quella della vostra vocazione. V'è un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo, un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in tutti».

(Efesini 4:4-6)

L'apostolo Paolo esortò i cristiani a «conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace» (Ef 4:3). Oggigiorno si parla molto di ecumenismo, di unione fra cristiani e fra confessioni cristiane, di intese, riunioni, riconciliazioni e via dicendo; ma, troppo spesso, si dimentica che la vera unità nella vera pace, quella davvero in sintonia con lo Spirito Santo, non può essere raggiunta se non attraverso l'unità nella dottrina, ossia attraverso un vero, concreto accordo sui principi fondamentali della fede in Cristo; principi che spetta alla Sacra Scrittura, e non ai credenti, stabilire. Inoltre, occorre considerare che non necessariamente le paci fra gli uomini sono anche conciliazioni e un retto condursi degli uomini nei confronti di Dio (Is 27:5; 30:1; Ger 6:14; 7:4; Gv 14:27; 1Ts 5:3).

Gesù ha posto l'accento sulla estrema importanza dell'unità di credo, di intenti e di cuore fra cristiani, non solo per il loro bene ma anche per l'efficacia della testimonianza del Vangelo nel mondo. Un giorno, rivolgendosi al Padre, pregò per i discepoli dicendo: «Santificali nella tua verità; la tua Parola è verità ... Ora io non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me per mezzo della loro parola, affinché siano tutti uno, come tu, o

Padre, sei in me e io in te; siano anch'essi uno in noi, affinché il mondo creda che tu mi hai mandato ...» (Gv 17:17ss.).

2. IL PRINCIPIO DI UNITÀ

La Parola di Dio è verità, non la nostra, e quella che vogliamo vivere e portare al mondo dev'essere dunque la Parola di Dio, non la nostra. Ora, secondo la Parola di Dio (Ef 4:4ss), ci sono:

– *Un unico corpo.*

Per “corpo” il N.T., in questi contesti intende la Chiesa (vedi 1Cor 12:12ss.; Ef 1:22-23; Col 1:18). Dopo la dichiarazione di fede di Pietro (Gesù è «il Figlio del Dio vivente»: questa è la “pietra” basilare della fede), Cristo stesso disse: «Io edificherò la mia Chiesa e le porte dell'Ades non la potranno vincere» (Mt 16:18). Dunque, l'unità fra confessioni cristiane non va ricercata sulla base di alcuni punti d'accordo, lasciando poi permanere enormi diversità (ed accettando, di fatto o di principio, l'idea di una cristianità suddivisa in molteplici “corpi”), bensì spogliandosi completamente di ogni retaggio umano, storico, tradizionale, e riproponendo unicamente la Chiesa apostolica, quale essa è progettata e descritta nel N.T. Non più chiese cattoliche, luterane, battiste, metodiste, pentecostali, valdesi, mormoni, Testimoni di Geova e via dicendo, dunque, ma solo la Chiesa di Cristo, quella che davvero gli appartiene, perché Cristo è il capo del corpo-Chiesa e Cristo non è un ... mostro (una testa con molti corpi). Questa Chiesa, e solo questa, ha la garanzia che «le porte dell'Ades non la potranno vincere», perché, essendo genuina emanazione del Signore, può realmente dirsi «colonna e sostegno della verità» (1Tm 3:15).

– *Un unico Spirito.*

Lo Spirito Santo è l'autore della Rivelazione divina, colui che ha guidato gli scrittori sacri, ispirandoli nella predicazione e nella composizione della Bibbia (Gv 16:12-13; At 4:25; Eb 3:7; 9:8; 10:15; 2Pt 1:21-22). Per trovare la fonte pura della Rivelazione di Dio si devono sottoporre al vaglio della Parola tutti i credi e tutte le tradizioni degli uomini: non è decisivo ciò che dice il Papa, né ciò che dice un sinodo protestante o qualche teologo o qualche pseudoprofeta odierno, né ciò che da tanti secoli si pratica, ma solo quel che

la Parola di Dio stabilisce. Le parole degli uomini sono da tenere in considerazione esclusivamente nella misura in cui seguono l'insegnamento dello Spirito di Dio, la Bibbia; ed è curioso constatare come, spesso, proprio coloro che si riempiono continuamente la bocca con lo Spirito Santo sono poi i primi a tenere in ben scarsa considerazione la Rivelazione dello Spirito ... Non si può raggiungere alcuna unità di fronte a Dio, se non siamo disposti a rinunciare a ciò che è stato aggiunto dagli uomini dopo l'epoca apostolica, cioè dopo la stesura del N.T. (la Scrittura stessa esorta a non togliere né aggiungere nulla: Ap 22:18-19).

– *Un'unica speranza.*

Gesù ha detto di averci preparato un posto nei cieli, «nella casa del Padre» (Gv 14:1ss.). L'attuale terra sarà distrutta e resterà solo la dimora celeste incorruttibile, dove i corpi dei veri cristiani, trasformati in corpi spirituali (perché «la carne e il sangue non possono ereditare il regno di Dio»: 1Cor 15:50), vivranno in eterno alla presenza di Dio (1Cor 15:35ss.; 2Cor 5:1ss.; 1Pt 1:3-4). Il N.T. ricorda che «è stabilito che gli uomini muoiano una sola volta, e dopo di ciò viene il giudizio» (Eb 9:27); e dopo il giudizio universale ci saranno solo o salvati o dannati (Mt 25:46). Ogni speranza di molteplici vie di salvezza, o di “purgatori”, di condoni generali, di regni millenari terreni, di reincarnazioni, e ogni altra speranza non coincidente con quella dataci dallo Spirito di Dio, sarà delusa. Come possiamo definirci tutti “cristiani”, cioè seguaci di Cristo, avendo diverse aspettative sulla destinazione ultima?

– *Un unico Signore.*

Il «nostro Signore Gesù Cristo» (1Cor 1:3.8), che ha ogni potestà in cielo e sulla terra e rimane con i suoi discepoli «fino alla fine dell'età presente» (Mt 28:18-20), è colui nel nome del quale i cristiani debbono fare ogni cosa (Col 3:17), ossia il Maestro che dirige in tutto e per tutto le vite di chi lo accetta e lo segue e al quale dobbiamo ubbidire per sempre, pieni di fiducia e di speranza, per non sentirci rimproverare: «Ora, perché mi chiamate “Signore, Signore”, e non fate quello che dico?» (Lc 6:46). Egli è l'unico mediatore fra il Padre e gli uomini (1Tm 2:5): stabilirne altri (“madonne”, “santi”, clero, pastori ...) è un grave peccato d'idolatria. Chi lo ama, osserva i suoi comandamenti (Gv 14:15). I cristiani, se davvero sono tali, prima di decidere che una cosa è buona o meno, si

chiedono sempre: «Che ne dice il Signore?», e cercano nella Parola, con studio, meditazione e preghiera, la risposta, perché sanno bene che «in nessun altro vi è la salvezza, poiché non c'è alcun altro nome sotto il cielo che sia dato agli uomini, per mezzo del quale possiamo essere salvati» (At 4:12). Si può essere biblicamente uniti fra cristiani solo sottoponendosi all'assoluta autorità di Cristo, ossia eliminando ogni indebita mediazione umana e riaffermando l'esclusività della via di salvezza predisposta da Dio (una religione non vale un'altra, una chiesa non vale un'altra).

– *Un'unica fede.*

Qui intesa nel senso non tanto di atteggiamento fiducioso, amorevole ed obbediente verso Dio, ma di patrimonio dottrinale rivelato, insieme di certezze che emergono dalle Scritture. L'autore sacro Giuda (uno dei fratelli carnali di Gesù) esortò i cristiani a «combattere strenuamente per la fede, che è stata trasmessa una volta per sempre ai santi [termine, quest'ultimo, che nel N.T. equivale a "cristiani"]» (Gd v. 3). Se crediamo nell'unicità della rivelazione dello Spirito e dell'autorità del Signore Gesù, non possiamo che possedere un patrimonio di fede comune; quando le confessioni "cristiane" differiscono su punti dottrinali, ciò non è affatto – come alcuni dicono – un problema secondario rispetto alla generale credenza nell'unico Signore, né tanto meno un "arricchimento" agli occhi di Dio; si tratta, piuttosto, di un peccato. Quando un apostolo dava un insegnamento, diceva: «Dio non è un Dio di confusione, ma di pace; e così si fa in tutte le chiese dei santi» (1Cor 14:33). Riguardo ai tentativi di cambiare – anche su un solo punto – il progetto di salvezza nella fede del Vangelo, Paolo parlò di persone che volevano «pervertire l'evangelo di Cristo», aggiungendo che neppure un angelo ha il diritto di cambiare una virgola della Parola di Dio e maledicendo chiunque s'azzardi a farlo (Gal 1:6ss.). Non ha senso parlare di fede cattolica, presbiteriana, avventista e via dicendo, perché ciò, già nei termini usati, implica fedi umane, deviazioni dal percorso originario.

– *Un unico battesimo.*

Il battesimo in Cristo è un'immersione in acqua fatta nel nome (ossia secondo l'autorità) del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo (Mt 28:19) da persone consapevoli, le quali, avendo udito il messaggio del Vangelo, e volendo accogliere il dono della grazia del

Signore, credono a Cristo Salvatore, si pentono del loro stato peccaminoso (nel quale tutti gli uomini, in una forma o nell'altra, giacciono) e decidono di farsi mondare dal sacrificio del Messia, sacrificio al quale spiritualmente aderiscono mediante l'azione di "sepoltura" e "risurrezione" nell'acqua (simbolo, quest'ultima, della vita e della purificazione); ottengono così il perdono dei peccati, lo *status* di cristiani (cfr. At 26:28), di figli adottivi di Dio (Ef 1:5) e fanno il loro ingresso nel progetto di salvezza, nel Regno di Dio che è la Chiesa di Cristo: «Il Signore aggiungeva alla chiesa ogni giorno coloro che erano salvati» (At 2:47; per il battesimo, vedi Mc 16:16; At 2:37-38; 8:36-38; 22:16; Rm 6:3ss.; 1Cor 12:13; Col 2:12; 1Pt 3:21; Tt 3:15). Il battesimo ricevuto da persone inconsapevoli, o fatto per togliere il "peccato originale" (peccato originale che non esiste), o fatto diversamente dall'immersione, o fatto senza lo scopo di ottenere la remissione dei peccati, o fatto per appartenere a un'organizzazione umana (vale a dire che non trae la sua origine dal N.T.) ... non è il solo e vero battesimo di cui parla la Scrittura.

– *Un unico Dio.*

Gli Ateniesi ai quali Paolo predicò adoravano molti dèi, ma non il solo e vero Dio, e quindi il loro culto ignorante non poteva essere accettato dal Creatore (At 17:21ss.). «Infatti, anche se vi sono molti cosiddetti dèi sia in cielo che in terra (come vi sono molti dèi e molti signori), per noi c'è un solo Dio, il Padre dal quale sono tutte le cose e noi in lui; e un solo Signore, Gesù Cristo, per mezzo del quale sono tutte le cose, e noi esistiamo per mezzo di lui» (1Cor 8:6). Sta inoltre scritto: «Adora il Signore Dio tuo e servi lui solo» (Mt 4:10; cfr. Dt 6:4ss.). Non solo si deve adorare l'unico Dio, ma dobbiamo farlo «in spirito e verità» (Gv 4:24), con il giusto atteggiamento interiore e secondo le regole di Dio, per mezzo dell'unico mediatore Gesù Cristo, senza il quale nessuno può giungere al Padre (Gv 14:6): il Dio del Vangelo è ben diverso dagli dèi umani, abbiano o no essi una facciata di cristianesimo o presunto tale.

L'unità della fede prevede una sola Chiesa, una sola religione e confessione, un'unica mèta, una sola autentica rivelazione divina, un solo modo di divenire figli di Dio e di adorare l'unico vero Signore del creato ...

[VM, marzo 2008]

**« CHE DEBBO FARE PER ESSERE SALVATO? »
(Atti degli Apostoli 16:30)**

È la domanda più importante che la creatura umana possa rivolgere a se stessa, perché significa che ha compreso la sua condizione di peccatrice, decidendo di rimettere la sua vita nelle mani del Padre. La Bibbia, la Parola dello Spirito, fornisce tutte le spiegazioni; la salvezza eterna dipende non dalle speculazioni umane, ma dall'ubbidienza a Dio attraverso la sua Parola. Metti in pratica la sua Volontà, sapendo che per essere salvato devi:

- *Udire il Vangelo.*
(Marco 16:15; Romani 1:16; 10:17)

- *Crederne.*
(Marco 16:16; Atti 16:30,31; Ebrei 11:6)

- *Ravvederti dai tuoi peccati.*
(Luca 13:3; Atti 2:38;17:30)

- *Confessare che Cristo è il Figlio di Dio.*
(Matteo 10:32; Atti 8:37)

- *Essere battezzato per la remissione dei peccati.*
(Matteo 28:18-20; Marco 16:15,16; Atti 2:38; 22:16;
Romani 6:3,4; 1Pietro 3:21)

- *Entrare nella Chiesa di Dio in Cristo Gesù.*
(Atti 2:47; Romani 16:16; 1Tessalonicesi 2:14)

- *Perseverare sino alla fine.*
(Matteo 10:22; Filippesi 3:12-14)

Così facendo diventerai cristiano, membro del corpo di Cristo, la Chiesa da lui stabilita (Matteo 16:18; Colossesi 1:18; Romani 16:16; Atti 2:46-47). La tua vita sarà allora dedicata al Signore con lo scopo di persuadere tutti gli uomini (2Corinzi 5:11) in attesa del ritorno del Signore Gesù Cristo e del conseguente giudizio finale (Matteo 25:31-46).

« Tutte le Chiese di Cristo vi salutano » (Romani 16:16)

ABBREVIAZIONE DEI LIBRI BIBLICI

ANTICO TESTAMENTO (A.T.)

Genesi (Gn) Esodo (Es) Levitico (Lv) Numeri (Nm) Deuteronomio (Dt) Giosuè (Gs) Giudici (Gdc) Rut (Rt) 1Samuele (1Sam) 2Samuele (2Sam) 1Re (1Re) 2Re (2Re) 1Cronache (1Cr) 2Cronache (2Cr) Esdra (Esd) Nehemia (Ne) Ester (Est) Giobbe (Gb) Salmi (Sal) Proverbi (Prv) Ecclesiaste (Eccl) Cantico dei Cantici (Ct) Isaia (Is) Geremia (Ger) Lamentazioni (Lam) Ezechiele (Ez) Daniele (Dn) Osea (Os) Gioele (Gl) Amos (Am) Abdia (Abd) Giona (Gio) Michea (Mic) Nahum (Na) Abacuc (Ab) Sofonia (Sof) Aggeo (Ag) Zaccaria (Zc) Malachia (Mal).

NUOVO TESTAMENTO (N.T.)

Matteo (Mt) Marco (Mc) Luca (Lc) Giovanni (Gv) Atti (At) Romani (Rm) 1Corinzi (1Cor) 2Corinzi (2Cor) Galati (Gal) Efesini (Ef) Filippesi (Fil) Colossesi (Col) 1Tessalonicesi (1Ts) 2Tessalonicesi (2Ts) 1Timoteo (1Tm) 2Timoteo (2Tm) Tito (Tt) Filemone (Fm) Ebrei (Eb) Giacomo (Gc) 1Pietro (1Pt) 2Pietro (2Pt) 1Giovanni (1Gv) 2Giovanni (2Gv) 3Giovanni (3Gv) Giuda (Gd) Apocalisse (Ap).

La Chiesa di Cristo che si raduna a Pisa desidera ritornare al vero insegnamento di Gesù, nella fiducia che oggi sia ancora possibile riappropriarsi il cristianesimo di cui parla la Parola di Dio, cristianesimo spesso maltrattato e adulterato nel corso dei secoli. Nonostante il materialismo e il paganesimo dilaganti, è ancora possibile diventare e rimanere solo e semplicemente cristiani, di là dalle invenzioni ed etichette umane.

CHIESA DI CRISTO

Via Cuppari 29

56124 Pisa

Telefono 050574657

www.chiesadicristoinpisa.it

ORARI:

Domenica ore 10

Giovedì ore 18

Altri giorni e orari, per studi biblici personali, su appuntamento.